

STRATEGIA PER L'EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE NELLE SCUOLE (SEAS) – Quadriennio 2019-2023

Sommario

1	Punto di partenza.....	3
2	L'Educazione sessuale nel panorama cantonale – stato attuale.....	3
2.1	Che cosa ci si aspetta per il futuro?	4
3	La strategia SEAS.....	4
3.1	Retroterra	4
3.2	Natura multifattoriale della strategia.....	5
3.3	Formazione di base DFA-SUPSI	5
3.4	Formazione continua dei docenti	5
3.5	Progetti educativi d'istituto	6
3.6	Ruolo degli enti esterni	6
3.7	Concetto allargato di Formazione generale (FG)	7
3.8	Risorse dedicate per i casi di criticità	7
4	Obiettivi a medio termine della SEAS	8
4.1	Necessità di un sondaggio ri-conoscitivo	8
4.1.1	Enti attivi sul territorio	8
4.1.2	Percezione e conoscenza dello Standard OMS sul territorio.....	9
4.1.3	Determinazione delle priorità percepite	9
4.1.4	Approccio partecipativo con gli enti esterni	9
4.2	Comunicazione e coinvolgimento degli organi di conduzione	9
4.3	Consolidamento della collaborazione con gli enti esterni	10
4.4	Riformulazione delle Linee guida dipartimentali	10
4.4.1	Necessità di revisione della documentazione presente sui portali dipartimentali	10
4.5	Materiali didattici	10
5	Conclusioni	11
5.1	Strategia educativa d'istituto	11
5.2	Ruolo del docente e ruolo dell'istituto.....	11
5.3	Ruolo degli enti esterni	11
5.4	Prospettive rispetto alla FC.....	11
6	Validità e messa in vigore della SEAS	12

1 Punto di partenza

La strategia per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole (SEAS) è sviluppata dalla Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole (CEAS), organo istituito dal DECS (con RD n. 218 del 03.10.2019) in sostituzione del precedente gruppo di lavoro (GLES II) nell'intento di consolidare, dove opportuno, e promuovere attivamente le buone pratiche pedagogico-didattiche nelle scuole, capaci di focalizzare un'educazione affettiva e sessuale di tipo olistico che metta a frutto quanto espresso nelle linee guida dipartimentali¹. La strategia si ripropone di mettere a disposizione dei diversi portatori d'interesse strumenti operativi capaci di completare gli intenti di queste linee guida che siano direttamente ispirati allo Standard OMS² per l'educazione sessuale. In quest'ottica vengono riviste anche le priorità del modello di formazione dei docenti che coinvolgerà sia risorse interne alla scuola che provenienti da enti esterni.

La necessità di questa revisione è imposta dalla constatazione che a cinque anni dall'entrata in vigore delle Raccomandazioni operative del 2016 (a partire dall'AS 2016-2017), gli auspici espressi restano solo parzialmente sviluppati ed anche il modello operativo scelto a suo tempo non ha portato tutti i frutti sperati.

In definitiva la nuova strategia si ripropone una messa in atto su vasta scala di quanto raccomandato negli Standard OMS, in maniera da dare una prospettiva operativa a docenti ed istituti, favorendo una progettualità efficace e integrata con le dimensioni trasversali dei Piani di studio in vigore.

Di seguito si indicherà sempre la dicitura EAS per includere la dimensione affettiva che di fatto amplia la prospettiva dell'Educazione sessuale (ES) ed è meglio confacente a quelli che sono i contenuti dello Standard OMS che è qualificante per un'Educazione sessuale di tipo olistico.

2 L'Educazione sessuale nel panorama cantonale – stato attuale

L'educazione affettiva e sessuale nel panorama cantonale è portata avanti generalmente, nelle scuole comunali, dal docente titolare generalista, e principalmente dal docente di scienze naturali nella scuola media.

Manca al momento un riferimento programmatico in funzione di: argomenti focus; competenze da sviluppare; atteggiamenti e disposizioni ad agire da coltivare. Questa prospettiva, benché presente nello Standard dell'OMS, al quale le Raccomandazioni operative del 2016 fanno esplicitamente riferimento, non è stata sviluppata a sufficienza.

Al contempo nelle scuole agiscono, con programmi specifici, diversi attori esterni (principalmente la fondazione Aiuto, Sostegno e Protezione dell'Infanzia (ASPI) nelle scuole comunali e i Consultori in Salute Sessuale dell'EOC (CoSS) nelle scuole medie). Questi garantiscono un apporto specifico che in alcuni casi rimane l'unico contenuto rispetto all'ambito EAS ad essere sviluppato. Con un approccio di questo genere è facile intuire l'impossibilità di sviluppare una visione olistica che possa di fatto incontrare tutte le componenti della sfera affettiva e sessuale, come invece auspicato sia dalle Raccomandazioni operative del 2016 che dallo Standard OMS.

¹ L'educazione sessuale a scuola: raccomandazioni operative, Bellinzona, settembre 2016; Linee guida per l'educazione sessuale nelle scuole, Bellinzona, ottobre 2008, approvate con RD n.327 del 29.11.2016.

² Standard per l'Educazione Sessuale in Europa, Quadro di riferimento per responsabili delle politiche, autorità scolastiche e sanitarie, specialisti, Ufficio Regionale per L'Europa dell'OMS e BZgA, Colonia 2010).

Di fatto durante gli ultimi venti anni, al netto dell'operatività di diverse Commissioni e Gruppi di lavoro dipartimentali ed interdipartimentali, il quadro non si discosta troppo da quanto rilevato dallo studio *Politiques et pratiques cantonales en matière de prévention vih/sida et d'éducation sexuelle a l'école*, a cura di Brenda Spencer et al. e commissionato dal UFSP, Berna nel 2001.

In questo studio si evidenziava soprattutto come mancasse una chiara individuazione delle risorse messe a disposizione per l'EAS e al contempo come l'azione degli enti esterni non fosse del tutto coordinata con quella interna degli istituti: questa situazione, nella sostanza, permane anche oggi.

2.1 Che cosa ci si aspetta per il futuro?

Il principale obiettivo della strategia SEAS sta nello sviluppare una concertazione d'azione tra quello che ci si aspetta possa portare il docente generalista o disciplinarista in classe e quali possano essere i contributi specifici degli attori esterni rispetto alla base contenutistica fornita dallo Standard OMS. Per questa concertazione ci si avvale della consulenza di Salute Sessuale Svizzera (SSCH)³.

A medio termine è previsto un sondaggio (realizzato in collaborazione tra CEAS, SSCH e CIRSE) presso docenti ed istituti che possa chiarire quali sono le aspettative, rispettivamente la percezione e la conoscenza dei contenuti dello Standard OMS (e di riflesso delle Raccomandazioni del 2016) e il loro sviluppo nell'attività didattica d'aula.

Al contempo verranno raccolte informazioni circa quali siano gli enti esterni attualmente coinvolti nell'educazione sessuale e affettiva. Sarà questa l'occasione di instaurare un tavolo di confronto che possa portare ad una concertazione dei contenuti che in futuro potranno essere portati in maniera sinergica grazie ad interventi di approfondimento esterni a sostegno dell'azione principale del docente generalista e disciplinarista.

Infine, si mira a sensibilizzare le direzioni scolastiche in modo che queste tematiche possano essere considerate in maniera strategica all'interno della progettualità dell'istituto andando così ad inserirsi e a sviluppare un concetto di formazione generale fortemente radicato agli intenti dei Piani di studio.

3 La strategia SEAS

3.1 Retroterra

L'edificio della Strategia CEAS è basato su quattro pilastri:

- **Le finalità espresse nell'Art. 2 della Legge della scuola (LSc)**
- **Il PdS della scuola dell'obbligo ticinese nelle sue dimensioni trasversali e sentitamente rispetto alla Formazione generale (FG)**
- **Lo sviluppo di quelle che sono le Life Skills indicate dall'OMS e che sono individuabili a livello delle Competenze trasversali (CT) del PdS della scuola dell'obbligo ticinese**
- **Lo Standard per l'Educazione Sessuale in Europa dell'OMS**

Questi quattro pilastri permettono di edificare una strategia che risulta fortemente radicata rispetto al riferimento legislativo vigente per la scuola al suo massimo livello (facendo chiaro riferimento alle finalità), giustificata rispetto all'orizzonte intenzionale del PdS della scuola dell'obbligo ticinese e rispondente a quanto auspicato dal maggiore comitato tecnico-scientifico a riguardo dell'Educazione sessuale.

³ SSCH rappresenta l'associazione mantello dei centri di salute sessuale ed è partner dell'UFSP e membro accreditato dell'International Planned Parenthood Federation (IPPF).

3.2 Natura multifattoriale della strategia

La Strategia mira a coinvolgere tutti gli attori attivi sul territorio intorno a comuni finalità. Per questo motivo la CEAS vuole coinvolgere fin da subito una varietà di enti che portano interesse per il tema dell'EAS, organizzando momenti di scambio interni come promuovendo iniziative di aggiornamento su temi specifici rivolte ad istituti e docenti.

Grazie alla sua composizione la Commissione si ripropone di lavorare a vari livelli, coinvolgendo di volta in volta le rispettive figure di riferimento.

I fattori strategici da considerare per la messa in atto della Strategia SEAS sono i seguenti:

- **Formazione di base DFA-SUPSI (bachelor e master)**
- **Formazione continua dei docenti**
- **Interazione tra EAS e progetti educativi a livello di istituto**
- **Collaborazione con enti esterni**
- **Approfondimento di un concetto allargato di Formazione generale**
- **Individuazione di risorse adeguate alla gestione e l'accompagnamento dei casi di criticità**

3.3 Formazione di base DFA-SUPSI

Attualmente nella formazione di base per l'abilitazione del corpo docente per il settore primario, secondario I e secondario II la trattazione dell'EAS è prevista: nel curriculum degli studenti del Bachelor SI in forma obbligatoria; nel Bachelor SE attraverso la proposta di corsi opzionali; nel Master attraverso interventi puntuali plenari; mentre nel Diploma l'EAS non è tematizzata in modo esplicito⁴. Questo tema, fortemente integrato in un concetto di FG che caratterizza il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, meriterebbe maggiore spazio ed un approccio strategico differente. Per far fronte a questa problematica all'interno della CEAS è presente una rappresentante del DFA-SUPSI, in qualità di membro della direzione.

In una fase iniziale si procederà ad una raccolta sistematica di contenuti affrontati durante la formazione di base per l'abilitazione dei docenti (prendendo come riferimento l'orizzonte proposto dallo Standard OMS), al fine di proporre ulteriori piste di sviluppo.

3.4 Formazione continua dei docenti

Una volta che saranno a disposizione gli esiti del sondaggio sviluppato dalla CEAS in collaborazione con SSCH e CIRSE, sarà possibile prendere contatto con i responsabili della FC del DFA-SUPSI e della SUFFP (ex IUFPF) nell'ottica di proporre iniziative che siano in grado di focalizzare tematiche, competenze ed atteggiamenti da sviluppare in riferimento agli Standard OMS, in modo da fornire una prospettiva operativa a queste iniziative, permettendo una visione rispetto alle attività didattiche in aula più opportune. Ciò che si vorrebbe fare è sviluppare un approccio che possa valorizzare i materiali attualmente a disposizione (di cui SSCH dispone e sui quali ha ampia esperienza), coinvolgendo gli attori che sono attualmente impegnati sul campo, permettendo di costruire quella concertazione di cui si è accennato in precedenza. In questo modo si auspica che possano essere costruiti esempi di buone pratiche con una chiara prospettiva di didattica d'aula, giustificata in base ai pilastri della Strategia che potranno così essere valorizzati.

Gli enti esterni potranno essere coinvolti come relatori e accompagnatori rispetto ad iniziative di FC offerte agli istituti come a gruppi di docenti, mantenendo il focus sulla realizzazione di attività d'aula.

⁴ Situazione aggiornata all'anno accademico 2021-2022.

3.5 Progetti educativi d'istituto

La SEAS prevede che la prospettiva olistica legata all'EAS possa trovare posto a livello strategico nella progettazione d'istituto. A questo proposito l'inquadramento dell'EAS come fattore irrinunciabile per lo sviluppo delle dimensioni trasversali del PdS della scuola dell'obbligo ticinese dovrebbe permettere di evitare che l'EAS venga dipinta come tema scabroso e problematico, da affrontare solo in casi di emergente bisogno e solo nel caso in cui il docente sia stato appositamente formato. In effetti, molti dei contenuti dello Standard OMS, che sono consigliati per le diverse classi d'età, possono essere affrontati dai docenti in maniera serena essendo basati su concetti come la tolleranza, il rispetto dei diritti e i valori che sono riconoscibili nelle finalità della scuola pubblica. Gli istituti, e a cascata i singoli docenti, assumendo questa visione dovrebbero in futuro essere in grado di sviluppare una progettualità che esprima la piena presa a carico di questi temi, mettendo le basi per un'integrazione virtuosa degli interventi esterni che si configurerebbero come funzionali all'EAS fatta dai titolari e non come parziali sostituti.

3.6 Ruolo degli enti esterni

Come è stato più volte ribadito, da sempre il ruolo degli enti esterni è visto come integrato all'interno di una strategia propria dell'istituto. Gli enti esterni saranno in futuro chiamati ad intervenire in modo mirato a differenti livelli, tra cui spiccano: le attività di approfondimento a complemento di quanto portato dai docenti titolari e disciplinaristi (sempre tenendo presente un approccio sinergico e non di completa delega); la FC dei docenti su tematiche specifiche portando delle prospettive realizzative rispetto ad attività specifiche (anche in questo caso avendo ben presente gli obiettivi posti dal PdS e dallo Standard OMS).

In questo senso iniziative di accompagnamento alla progettazione e realizzazione di attività che abbiano come sbocco l'azione in classe continuano ad essere le benvenute.

A questo livello la consulenza da parte di specialisti esterni rivolta al corpo docente, e riconoscibile come FC, risulta particolarmente utile nel momento in cui essi sono a conoscenza del quadro strategico all'interno del quale sono chiamati a muoversi e agiscono con la prospettiva di realizzare gli intenti dello Standard OMS. Diversamente, iniziative che mirano alla sola sensibilizzazione di pochi volontari senza che vi sia un chiaro orientamento alla pratica e un coinvolgimento dell'istituto a livello strategico, benché possano avere utilità in casi specifici di docenti in particolare difficoltà, dovrebbero essere limitate ad offerte di FC specifiche e svincolate dagli istituti, veicolate attraverso i consueti canali come DFA-SUPSI e SUFFP⁵.

Per ottenere questa forte concertazione e coinvolgimento strategico degli enti esterni, la strategia messa a punto per il sondaggio che verrà condotto in collaborazione con SSCH, prevede di creare un tavolo di discussione che permetta di condividere strumenti operativi e progettuali. In questo modo ci si aspetta possano essere individuate chiaramente le sfere di influenza focali di ogni attore esterno. In futuro si potrà procedere alla costruzione di un'offerta mirata da proporre agli istituti che vada a toccare aspetti specifici, potendo contare su una base di partenza comune a tutti. Per fare questo è fondamentale che siano condivise le finalità e che i diversi enti esterni si possano correttamente posizionare rispetto al quadro generale. Verranno così evitate sul nascere sia le deleghe da parte dei docenti rispetto a dei compiti propri sia eventuali approfondimenti che vanno oltre quanto auspicato dal comitato tecnico-scientifico responsabile della redazione dello Standard OMS.

⁵ La CEAS non individua questo genere di iniziative come prioritarie e non le sosterrà con un finanziamento diretto per questo stesso motivo, questo tipo di FC potrà di volta in volta essere riconosciuto attraverso il normale iter amministrativo come FC facoltativa.

3.7 Concetto allargato di Formazione generale (FG)

La FG risulta essere un aspetto caratterizzante rispetto al PdS della scuola dell'obbligo e benché questo sia il suo ruolo centrale, essa non sempre è concepita a livello strategico dal docente e dall'istituto. Nel PdS del 2015 viene principalmente individuato il contesto della *Salute e benessere* e sussidiariamente il contesto del *Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza* all'interno dei quali si sviluppano la gran parte dei temi che afferiscono all'EAS. Allo stato attuale della rielaborazione del PdS il contesto viene ulteriormente allargato assumendo una prospettiva di educazione allo sviluppo sostenibile che permetterà un ulteriore passo avanti rispetto alla valenza strategica e metodologica dell'approccio ESS. In questa prospettiva l'EAS potrà essere sviluppata in tutta la sua dimensione olistica andando ad interagire in maniera virtuosa anche con gli altri contesti di FG (allo stato attuale della revisione si individuano tre grandi contenitori: *Biosfera, salute e benessere; Cittadinanza, culture e società; Economia e consumi*), svincolandosi in maniera definitiva da un concetto ristretto alla sola *Salute sessuale*. Questo aspetto dovrebbe idealmente permettere di creare parecchi collegamenti interdisciplinari e consentire all'EAS di evolvere in maniera integrata rispetto alla FG⁶. Nuovamente si evidenzia come per un concetto olistico di EAS sia necessaria una visione strategica da parte dell'istituto e in questo senso è auspicabile che le future iniziative possano sempre essere messe in contesto rispetto ad una visione più allargata ed integrata, distanziandosi così dalla percezione che vede l'EAS come un tema da affrontare e trattare solamente quando si verifica un'emergenza di qualche tipo. La CEAS farà del suo meglio, attraverso i membri istituzionali che siedono al suo interno, per promuovere questa visione allargata, contribuendo a sfatare alcuni falsi miti legati alla natura stessa dell'EAS e alla trattazione esclusiva di tematiche sessualizzate. Ricordiamo che queste stesse tematiche, nella mente collettiva, sono proprio quelle che contribuiscono a veicolare stereotipi che finiscono con il sollevare grandi polemiche nella società e in definitiva qualche opposizione agli insegnamenti che tematizzano l'EAS. Occorre, rispetto a questa ultima affermazione, essere chiari: l'EAS è un ambito basato profondamente su elementi di diritto universalmente riconosciuti e per questo motivo di natura inalienabile.

3.8 Risorse dedicate per i casi di criticità

Non c'è dubbio che, non essendo possibile basarsi su di una cultura condivisa e radicata nella scuola e nella società rispetto all'EAS, sempre più spesso emergano situazioni che sono comprese e gestite, nella relazione tra scuola, famiglie ed opinione pubblica, in maniera non ottimale e spesso problematica.

Il presentarsi di situazioni critiche che riguardano di volta in volta il sospetto di abuso, i comportamenti sessualizzati e più recentemente la transizione di genere, pone spesso istituti, docenti e famiglie in situazione di tensione a tutto discapito degli interessati che molto spesso sono minori i quali dovrebbero essere oggetto privilegiato di protezione. La CEAS si impegna a questo livello sviluppando proprie linee guida e collaborando nello sviluppo di documenti specifici destinati alla scuola come più in generale alla comunità, grazie alla consulenza di specialisti sia interni all'AC che esterni.

Rispetto a queste tematiche e problematiche emergenti è utile precisare che la CEAS non rappresenta un centro di competenza per la gestione di situazioni di criticità.

⁶ Da questo punto di vista è interessante notare come già oggi la Confederazione, attraverso *éducation21*, promuova la Rete delle scuole 21 – Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute e la sostenibilità. Questa Rete sostiene le scuole che desiderano impegnarsi a lungo termine a favore della promozione della salute e dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

Sarà dunque interessante in futuro poter disporre di una lista di attori esterni che abbiano competenze specifiche e che possano fornire direttamente una consulenza agli istituti in stato di bisogno per gestire le situazioni che di volta in volta si dovessero venire a creare⁷.

Verosimilmente questi enti saranno i medesimi che si occuperanno anche di animare i futuri approfondimenti studiati in modo sinergico rispetto alle normali attività d'aula. Ci si aspetta dunque che in futuro la prevenzione possa portare i suoi frutti, permettendo di individuare in modo precoce situazioni di disagio e contribuendo a costruire una cultura dell'EAS nella scuola basata su tolleranza, rispetto ed altri valori che sono tipici della scuola.

4 Obiettivi a medio termine della SEAS

In funzione dei punti espressi in precedenza è possibile individuare alcuni obiettivi che la CEAS cercherà di perseguire nel medio termine⁸.

4.1 Necessità di un sondaggio ri-conoscitivo

Per poter dar seguito agli obiettivi di medio termine la CEAS necessita di una base di dati su cui lavorare che al momento è solo in parte conosciuta. Per questo motivo si è deciso di acquisire una serie di informazioni attraverso un sondaggio rivolto ai diversi attori coinvolti nell'EAS. Per compiere questo importante primo passo si è fatta la scelta di lavorare a stretto contatto con SSCH che già in passato è stata impegnata in operazioni analoghe. SSCH, come associazione mantello dei centri di salute sessuale, dispone delle competenze necessarie e propone un approccio partecipativo capace di coinvolgere gli enti attivi sul territorio. Per la strutturazione della raccolta e analisi dei dati, la CEAS collaborerà anche con il CIRSE.

Il sondaggio, che potremmo definire ri-conoscitivo, dovrà permettere di mettere a fuoco i seguenti punti:

- a. Determinare quali enti sono attivati negli istituti su tematiche riconducibili all'EAS
- b. Determinare presso docenti ed istituti quale sia il grado di conoscenza degli elementi che caratterizzano lo Standard OMS
- c. Determinare quali siano le priorità attualmente percepite da docenti ed istituti rispetto alle tematiche EAS
- d. Coinvolgere gli enti esterni in una riflessione attorno ai contenuti dello Standard OMS

4.1.1 Enti attivi sul territorio

Con il primo punto si mira ad ottenere una mappa degli attori coinvolti sul territorio. Questo servirà a dare una prima immagine di quali siano le principali tematiche per le quali attualmente vengono coinvolti gli enti esterni. Per fare questo si prenderà come elemento discriminante il paniere tematico dello Standard OMS, il quale individua in maniera facilmente tracciabile gli ambiti significativi per l'EAS. Gli elementi ottenuti da questa parte dell'indagine saranno utili come spunti di riflessione per un tavolo partecipato da aprire tra CEAS, SSCH ed enti esterni. Questo primo genere di domanda sarà indirizzato alle direzioni di istituto per capire la valenza strategica del coinvolgimento degli enti esterni.

⁷ La CEAS collabora in ogni caso fin dalla sua creazione con il Servizio di consulenza alle scuole dell'obbligo, per minori in situazioni di criticità, attraverso uno scambio di informazioni e la condivisione di strategie.

⁸ La finalità di questi obiettivi è quella di uscire finalmente dall'ottica degli interventi emergenziali per potersi dedicare ad un'opera di consolidamento che dovrà per forza di cose passare attraverso una fase di costruzione di fondamenta solide per l'EAS di tipo olistico.

4.1.2 Percezione e conoscenza dello Standard OMS sul territorio

Questo secondo punto permetterà di fare una prima fotografia rispetto alla conoscenza e alla messa in pratica dei contenuti dello Standard OMS (che è alla base delle Raccomandazioni operative del 2016). Questo tipo di domanda sarà rivolto al corpo docente per capire quanto degli elementi presenti nello Standard OMS viene poi tradotto in attività specifiche portate in classe.

Ci si aspetta in questo modo di capire che cosa venga oggi focalizzato in ambito EAS e quali siano invece gli elementi che al momento sono poco sviluppati oppure tralasciati. Si aprirà così anche una prospettiva di intervento rispetto a future proposte di FC che mirino a far conoscere gli elementi dello Standard e a chiarire meglio dove sia più opportuno lavorare.

4.1.3 Determinazione delle priorità percepite

Il terzo punto, intimamente legato al secondo, ci permetterà di riconoscere quali siano le priorità percepite da corpo docente ed istituti rispetto alle tematiche EAS. Questa parte dell'indagine dovrebbe consentire di fare un paragone chiaro tra le priorità percepite (che verosimilmente potrebbero avere a che fare con situazioni emergenziali) e gli obiettivi a largo raggio proposti dallo Standard OMS. Anche in questo caso verranno forniti elementi utili per un tavolo di discussione successivo da aprire con gli istituti e i docenti, che permetta di ricalibrare le priorità e spostare la natura degli interventi educativi nel campo dell'EAS dalla gestione immediata dell'emergenza ad un approccio che favorisca la costruzione di una cultura dell'EAS nella scuola orientata alla prevenzione delle situazioni emergenziali.

4.1.4 Approccio partecipativo con gli enti esterni

Forti degli elementi raccolti con la prima parte del sondaggio sarà possibile aprire un tavolo partecipato tra CEAS, SSCH ed enti esterni. L'obiettivo di questo tavolo di discussione sarà quello di giungere alla definizione delle rispettive sfere di influenza. Ci si aspetta in definitiva di poter definire dei panieri che abbraccino i contenuti conoscitivi, le competenze da sviluppare e gli atteggiamenti da coltivare in funzione delle differenti classi d'età e partendo dalla traccia fornita dallo Standard OMS. All'interno di questi panieri sarà possibile definire i contenuti che verosimilmente possono essere portati dal docente titolare o disciplinarista e quelli per i quali invece è opportuno coinvolgere un ente esterno che grazie alle sue competenze specifiche sarà in grado, a seconda dei casi, di fornire una FC mirata, una consulenza oppure un intervento rivolto all'approfondimento con le classi. Il vantaggio di un dispositivo di questo tipo è chiaramente quello di rendere la definizione degli obiettivi specifici di apprendimento partecipata tra Scuola ed enti esterni, evitando così sul nascere incomprensioni rispetto al quadro generale nel quale ci si muove e in futuro interventi che vadano al di là di quanto è auspicabile.

4.2 Comunicazione e coinvolgimento degli organi di conduzione

Ci si attende, sempre sul medio termine, di poter riformulare le Raccomandazioni operative del 2016, sulla scorta dei risultati del sondaggio fatto in collaborazione con SSCH. Una volta che saranno a disposizione i panieri tematici definitivi basati sullo Standard OMS e riconosciuti da tutti gli attori, docenti ed istituti, potranno avvalersi di nuovi strumenti progettuali le cui finalità dovranno essere comunicate in maniera chiara e trasparente a tutti gli organi di conduzione della scuola.

Lo scopo di questo genere di comunicazione sarà quello di chiarire l'orizzonte strategico di un approccio olistico all'EAS che è quello di includere questo aspetto nella cultura d'istituto che si esprime attraverso i PEI ed altre iniziative analoghe. Sarà altrettanto importante in prospettiva coinvolgere nella comunicazione sia gli organi di rappresentanza degli allievi che dei genitori in maniera che la strategia nelle sue finalità possa essere condivisa a tutti i livelli.

4.3 Consolidamento della collaborazione con gli enti esterni

Le risultanze del sondaggio permetteranno, come accennato in precedenza, di individuare le sfere di influenza specifiche dei singoli enti, che in base alle competenze specifiche potranno essere coinvolti dagli istituti per bisogni particolari. Al contempo sarà possibile anche iniziare a definire interventi mirati sia nella formazione di base offerta al DFA-SUPSI che nella FC offerta presso DFA-SUPSI e SUFFP, questa volta andando a definire nel dettaglio a quali elementi dello Standard OMS (rispettivamente dei panieri tematici che nel frattempo saranno stati sviluppati) si indirizzino le singole iniziative. Sarà così immediatamente chiara la spendibilità in aula degli interventi formativi⁹. In questa maniera si intende ottimizzare sia l'impegno degli enti esterni (che sarà naturalmente integrato nella prospettiva del PdS) sia l'impegno del docente che non sarà chiamato a fare una complicata selezione rispetto a cosa sia utilizzabile e cosa invece non lo sia rispetto alle strategie apprese.

4.4 Riformulazione delle Linee guida dipartimentali

I principi su cui si basa lo Standard OMS e le riflessioni frutto del sondaggio condotto in collaborazione con SSCH, permetteranno una riformulazione delle linee guida dipartimentali le quali saranno ancora più collegate ed integrate rispetto alla prospettiva della FG compresa nel PdS. Oltre a questo, la messa a disposizione di panieri contenutistici permetterà ad istituti e docenti di rispondere ai bisogni degli allievi in tema di EAS progettando interventi educativi e didattici perfettamente giustificati e leciti rispetto alle aspettative dipartimentali. Saranno inoltre messe a disposizione attraverso un apposito catalogo tutte le risorse esterne necessarie alle diverse attività di approfondimento, potendo contare questa volta su partner perfettamente informati rispetto al quadro di riferimento e capaci di agire in sinergia rispetto alle proposte locali.

4.4.1 Necessità di revisione della documentazione presente sui portali dipartimentali

Man mano che le riflessioni e i risultati del sondaggio vengono elaborati si renderà necessaria una pulizia dei portali con una nuova indicizzazione dei materiali messi a disposizione in modo che si possa instaurare la necessaria coerenza tra documenti messi a disposizione e strategia della CEAS.

4.5 Materiali didattici

I materiali didattici attualmente messi a disposizione non hanno permesso di esplicitare in maniera chiara dei collegamenti al PdS né tantomeno alle Raccomandazioni operative del 2016 (e in prospettiva allo Standard OMS). La CEAS si ripropone di revisionare, in un orizzonte di medio periodo, il manuale *L'Incontro*, in maniera da includere chiaramente queste prospettive al suo interno¹⁰. Di fatto i singoli capitoli del manuale offrono interessanti collegamenti e spunti per includere delle domande stimolo che possano contribuire a sviluppare determinate CT come, ad esempio, il *Pensiero riflessivo e critico* e in prospettiva altri elementi che possiamo individuare rispetto alle Life Skills dell'OMS. Oltre a questo, molti sono i materiali messi a disposizione dal SSCH attraverso i propri portali e che potrebbero essere inclusi come materiali da cui partire per costruire attività didattiche mirate. Si intende in questo modo aprire la costruzione delle attività didattiche a materiali che già oggi sono a disposizione ma che non sono direttamente collegabili.

⁹ Questo aspetto segna una differenza importante rispetto all'approccio in voga nel passato, dove tutto l'onere dell'immaginare la trasposizione didattica era lasciato al docente.

¹⁰ Il manuale così come concepito in origine verrà ristampato per i prossimi tre anni (fino all'AS 2024-2025), nel frattempo si valuterà se proporre e sviluppare un nuovo concetto o procedere ad un'importante revisione dell'esistente.

5 Conclusioni

In conclusione, la nuova strategia SEAS è riconducibile ai seguenti punti per ognuno dei quali è indicato l'aspetto critico e la prospettiva strategica corrispondente proposta dalla CEAS.

5.1 Strategia educativa d'istituto

Principalmente si è visto in maniera netta come l'EAS, a livello di strategia educativa d'istituto, non sia qualche cosa che si autoalimenta: l'inclusione nel concetto di *Salute e benessere* presente nel capitolo della FG del PdS non si dimostra essere sufficiente. Per contro docenti ed istituti necessitano di indicazioni chiare a livello programmatico (esprimibili attraverso appositi panieri che individuino conoscenze, competenze e atteggiamenti).

Con la strategia SEAS la CEAS intende far fronte a questo problema migliorando le Linee guida dipartimentali ed includendo un maggiore livello di dettaglio. L'orizzonte tematico verrà dunque chiarito partendo dallo Standard OMS, che già era alla base delle Raccomandazioni operative del 2016, ma questa volta aggiungendo chiari elementi progettuali. Di pari passo verranno sviluppate tutte le iniziative di contorno capaci di fornire un accompagnamento mirato a docenti ed istituti.

5.2 Ruolo del docente e ruolo dell'istituto

Il modello precedente prevedeva che fosse il docente ad assumersi tutta la responsabilità e l'onere di portare avanti un'EAS di tipo olistico. Purtroppo, l'idea di agire formando pochi docenti per volta a questa consapevolezza si è rivelata inefficiente ed anche inefficace, proprio per la mancanza di una chiara prospettiva operativa.

La strategia SEAS della CEAS sostiene che sia necessario un coinvolgimento strategico dell'istituto che dovrebbe includere nella propria cultura l'EAS, assumendosi la responsabilità della messa in atto.

5.3 Ruolo degli enti esterni

Il modello precedente non prevedeva di coinvolgere in modo mirato gli enti esterni, avendo puntato in modo deciso su di una risorsa "interna" come il TES.

La strategia SEAS della CEAS intende coinvolgere in maniera partecipativa gli enti esterni di modo che essi non vengano più chiamati ad interventi estemporanei o sostitutivi ma possano agire come vere e proprie risorse funzionali ad una strategia saldamente nelle mani dell'istituto.

5.4 Prospettive rispetto alla FC

Le iniziative (anche obbligatorie) proposte in passato per far fronte all'EAS nella scuola non si sono rivelate attrattive.

La strategia SEAS della CEAS mira a permettere una chiara trasposizione operativa degli elementi oggetto delle iniziative di FC in maniera che gli enti esterni presenti sul territorio possano condividere con la scuola orientamenti e strategie. In questo modo si intende conferire alle iniziative di FC quella spendibilità che spesso era esclusa nell'ambito di interventi che erano improntati all'esposizione teorica delle problematiche: i docenti necessitano soprattutto di strumenti operativi.

6 Validità e messa in vigore della SEAS

La strategia formulata in questo documento ha validità lungo il quadriennio 2019-2023 e verrà rivista al suo termine sulla base del raggiungimento degli obiettivi proposti. Essa si basa su un concetto di concertazione tra Scuola ed enti esterni intorno ad obiettivi comuni, la cui legittimità è radicata in elementi di diritto universalmente riconosciuti e in indicazioni chiaramente espresse dal maggiore comitato tecnico-scientifico (ossia lo Standard per l'Educazione Sessuale in Europa dell'OMS) ed appoggiate da Confederazione ed associazioni mantello dei portatori di interesse nel campo dell'EAS.

La strategia permette la definizione di altrettanti obiettivi che sono sviluppati dalla CEAS subordinatamente alle risorse messe a disposizione dal Dipartimento.

In attesa dello sviluppo di tali obiettivi e della messa a disposizione progressiva della documentazione prodotta, si ribadisce la validità delle Raccomandazioni operative del 2016, tenuto presente quanto espresso rispetto al modello promosso in quella sede che è ad oggi superato.

In particolare, la CEAS, in attesa della riformulazione delle Raccomandazioni operative, promuove la collaborazione con enti esterni nella misura in cui vengono perseguiti gli obiettivi espressi nello Standard OMS a cui le Raccomandazioni fanno riferimento.

La strategia è approvata dalla Commissione all'unanimità nella sessione del 08 febbraio 2022.



Nicolò Osterwalder
Presidente CEAS